

Progetto dell'ospedale e variante urbanistica insieme al traguardo

Il 12 luglio in consiglio comunale l'ultimo sì alla classificazione dell'area. In contemporanea si conoscerà il preliminare del nuovo polo sanitario

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● In consiglio comunale il 12 luglio per l'approvazione definitiva della variante che rende urbanisticamente compatibile l'area alla Farnesiana prescelta come sede, cambiando la classificazione da "agricola" ad "attrezzature sanitarie". E negli stessi giorni di metà luglio, in una sede ancora da stabilire, la presentazione del progetto preliminare e dello studio di fattibilità che sono bell'e pronti.

In parallelo, ma su binari distinti, sono giunti a maturazione i due traguardi che segnano una svolta decisiva nel percorso verso il nuovo ospedale di Piacenza. «Stiamo ragionando su come presentarlo», riferiva ieri a "Li-

bertà" il direttore dell'azienda Usl, Luca Baldino, sul progetto preliminare, peraltro guardandosi bene dall'anticipare informazioni di merito, «nei primi quindici giorni di luglio il percorso si completerà e lo presenteremo in una sede di cui stiamo parlando con tutti i soggetti coinvolti».

Tra questi soggetti c'è la Regione, principale ente finanziatore (stanziando 135 milioni di euro sui 160 milioni del costo complessivamente stimato), e soprattutto il Comune, che ha in mente una presentazione alla città in grande stile, all'altezza di un'opera che l'amministrazione Barbieri intende appuntarsi come fiore all'occhiello del mandato di governo.

Il progetto del nuovo ospedale ha seguito un binario parallelo rispetto al lungo iter urbanistico. Mentre nei mesi precedenti era in corso l'esame delle controdeduzioni alle osservazioni sulla macroarea 6 Farnesiana, quella individuata dal consiglio comunale come sede della struttura, l'Ausl era al lavoro sullo studio di fattibilità. Per la stesura del preliminare l'azienda sanitaria si è avvalsa di alcuni studi esterni e ci sono voluti sei mesi per arrivare

a compimento. Si parla di una struttura moderna e avveniristica, adeguata alle esigenze di una sanità moderna. Il che significa, soprattutto a livello di spazi, calibrata anche sulle esigenze imposte dalla pandemia Covid. Nell'area dell'ospedale sarebbe inoltre contemplata una quota consistente di polmone verde.

Le due strade, quella del progetto preliminare e dell'iter urbanistico, hanno dunque finito per combaciare. Il 12 luglio, acquisiti i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e sismica della Provincia, la variante urbanistica tornerà in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. A quel punto, tutto sarà pronto per l'avvio della gara d'appalto per la progettazione definitiva.

Sullo sfondo resta l'incognita del ricorso da parte degli Spinoni, la cooperativa agricola destinata a essere sfrattata dalla macroarea Farnesiana 6. A contestare la scelta di quell'area, preferendo quella dell'Opera Pia Alberoni (podere Cascine) all'interno della tangenziale Sud, tra zona Madonnina e la stessa Farnesiana, sono stati il mondo delle associazioni ambientaliste e le minoranze consiliari.



La macroarea 6 alla Farnesiana lungo la strada provinciale per Carpaneto, scelta come sede del nuovo ospedale

CRONOPROGRAMMA DA AGGIORNARE

La laboriosa procedura e i ritardi anche per il Covid

● Complice il rallentamento di tutte le attività burocratiche causato dalla pandemia, l'iter per il nuovo ospedale ha già accumulato un ritardo di più di un anno sulla tabella di marcia. La variante urbanistica al Psc (Piano strutturale comunale) per la macroarea Farnesiana 6 scelta come sede doveva essere approvata entro la fine di maggio del 2020. Così stabiliva il cronoprogramma predisposto dagli uffici comunali nel 2019. Il via libera definitivo del consiglio comunale arriverà, salvo imprevisti, nella seduta di lunedì 12 luglio.



L'ospedale sarà vicino al carcere

Lo scorso marzo il consiglio comunale ha terminato il lungo esame delle controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve (confermato lo schema di voto che ha visto la maggioranza votare a favore e le minoranze op-

porre quasi sempre per il voto contrario). Dopodiché, per l'approvazione definitiva in aula, occorre una serie di passaggi di natura tecnica, a partire dalla richiesta d'intesa alla Provincia e la successiva acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e sismica sempre della Provincia.

Nell'originario cronoprogramma il Comune aveva stimato un tempo di un paio di mesi tra l'esame delle osservazioni e l'ok alla variante. C'è voluto un po' di più, ma ormai ci siamo.

I successivi adeguamenti urbanistici prevedono anche l'adozione prima, e l'approvazione in seconda battuta, della variante al Rue (Regolamento urbanistico edilizio) e di quella al Poc (Piano operativo comunale). **_guro**



Studi di fattibilità pronti li presenteremo alla città entro metà luglio» (Luca Baldino - Ausl)